

# CUSTODIRE LA VULNERABILITA' TRA PREVENZIONE E VIGILANZA

Dott.ssa Chiara Griffini

Avv. Barbara Sgorbati

Seconda lezione

Scuola teologia per laici

Diocesi di Piacenza - Bobbio

# RELAZIONI ABUSANTI

- ABUSO EMOTIVO-PSICOLOGICO

Per abuso psicologico si intende una relazione emotiva caratterizzata da ripetute e continue pressioni psicologiche, ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, denigrazione, discriminazione e svalutazione che danneggiano o inibiscono lo sviluppo di apprendimenti cognitivo-emotivi fondamentali quali l'intelligenza, l'attenzione, la percezione e la memoria

- ABUSO FISICO/MALTRATTAMENTO

- L'abuso fisico sui minori è definibile come azioni o omissioni che si traducono in danni fisici reali o potenziali che sono sotto il controllo o prevedibili da parte dei genitori, di chi ha ruoli di cura nei loro confronti o da una persona autorizzata a farlo, come un insegnante. (OMS 1999)

L'abuso fisico tende a riguardare azioni messe in atto da un genitore/tutore/persona autorizzata, il che lo rende (per definizione) un'azione diversa dall'abuso sessuale. Anche se, come si vedrà, ne può far parte.

- ABUSO STATO DI ABBANDONO E TRASCURATEZZA(NEGLECT)

Ripetuta incapacità di soddisfare i bisogni fisici e/o psicologici di un bambino che si traduce in un grave deterioramento della salute o dello sviluppo dello stesso”  
(Dubowitz, 2014)

- ABUSO SESSUALE

Per abuso sessuale si definisce il coinvolgimento di un minore in atti sessuali che egli o essa non comprende completamente, per i quali non è in grado di acconsentire o per i quali il bambino non ha ancora raggiunto un livello di sviluppo adeguato, o ancora che violano la legge o i tabù sociali. I minori possono essere abusati sessualmente sia da adulti che da altri minori che sono, in ragione della loro età o livello di sviluppo, in una posizione di responsabilità, fiducia o potere nei confronti della vittima, (OMS, 2006)

# TATTICA DELL'ABUSATORE E LA DINAMICA DELL'ABUSO

fantasie  
bisogni  
emozioni  
eccitazioni

1) Scelta della vittima:  
• secondo i propri bisogni, interessi  
• secondo l'opportunità

2) Instaurare il contatto con la vittima:  
• avvicinarsi, interessarsi,  
• prendersi cura,  
• attenzioni particolari ...  
• farsi notare e attirare l'attenzione

3) Rituali di prova:  
• Regali, vantaggi,  
• promesse, sostegni,  
• impegno straordinario  
• farsi cercare,  
• creare una dipendenza

4) Annebbiare la percezione dell'ambiente:  
• persona affidabile,  
• ammirata e benvoluta da tutti

5) sedurre la vittima: manipolare:  
• giocare, coinvolgere  
• alcol, droghe ...

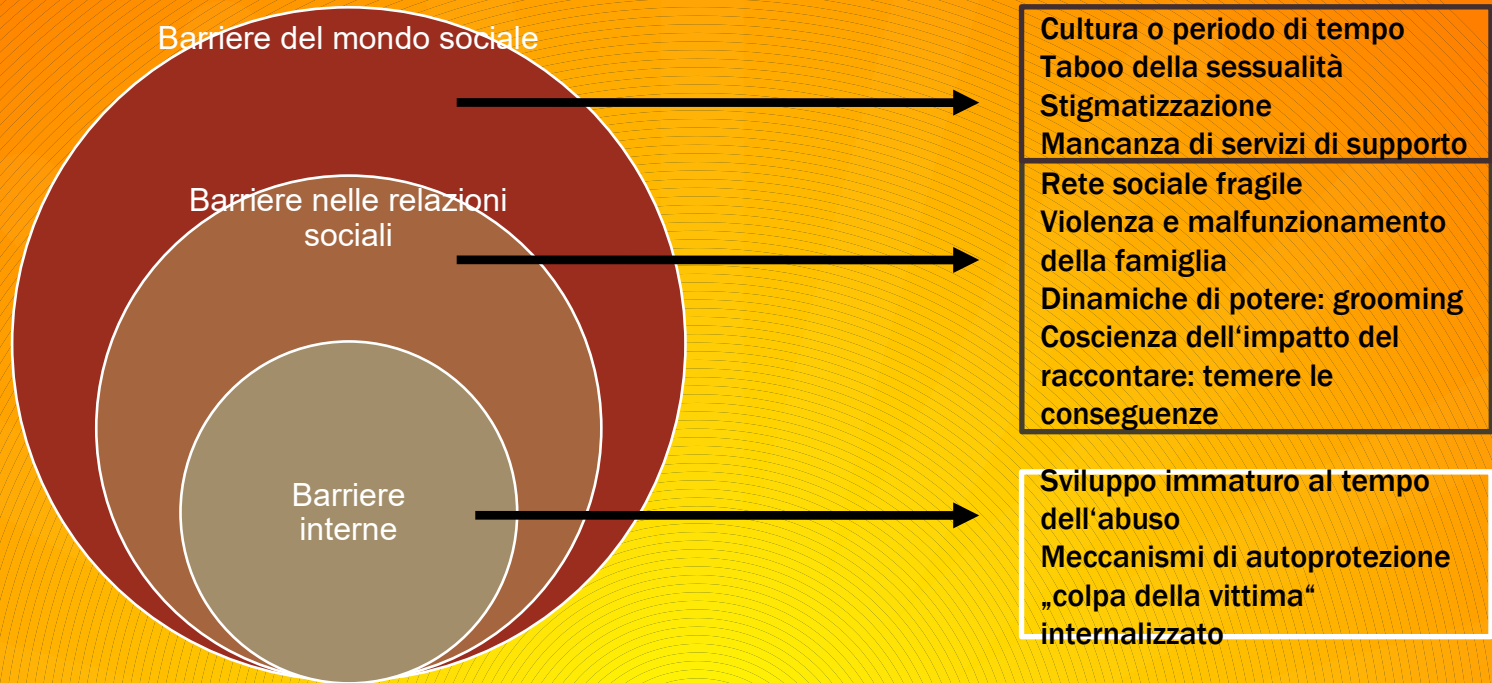
6) Ignorare la resistenza della vittima

7) Divieto di parlare:  
« E' il nostro segreto! »

8) Costrizione a tacere:  
Minacce, estorsioni, violenza, ricatti  
Che portano a Paura, sensi di colpa, vergogna, ...

**Grooming:** Adescamento familiarizzare con le vittime farle sentire speciali, privilegiate ... rendendole dipendenti, sottomesse

# BARRIERE CHE IMPEDISCONO DI RILEVARE E DI RACCONTARE L'ABUSO SUBITO



# VITTIMIZZAZIONE E VULNERABILITÀ

Per il diritto penale italiano, sono considerate “vittime vulnerabili” (e perciò destinatarie di particolari tutele anche processuali), le vittime che per caratteristiche proprie (es. minore età, infermità di mente...), per il tipo, le modalità o le circostanze del fatto (es. reati sessuali, violenza domestica, reati violenti, discriminazioni...) o a causa della relazione con l'autore del reato (es. dipendenza affettiva, psicologica o economica), subiscono un particolare trauma in conseguenza del reato e rischiano di subire la c.d. “vittimizzazione secondaria” dal processo.

# ABUSI IN CONTESTI ISTITUZIONALIZZATI

un atto o un'omissione che espone il minore o lo coinvolge al di là della sua comprensione, in pratiche sessuali, abusi fisici o psicologici all'interno di un contesto istituzionale come residenze di cura, istituti scolastici o parascolastici, centri sportivi o ricreativi, ambienti di culto o raccoglimento, posto in essere da parte di figure di cura e tutela anche includendo azioni deliberate con lo scopo di adescare lo stesso e conquistarne la fiducia e quella del suo entourage.

# PREVENZIONE

La prevenzione non può prescindere dall'analisi dei **fattori di rischio e dei fattori di protezione**:

- Con i primi solitamente ci si riferisce a tutti quegli eventi, esperienze che **umentano la probabilità per l'individuo di incorrere in conseguenze negative** immediate o future per il proprio sviluppo e per il proprio adattamento psicosociale.
- Accanto ad essi, esistono **variabili individuali o ambientali in grado di impedire o mitigare l'azione negativa da essi esercitata**: si parla di *fattori di protezione*.

- *C'è un'evidenza sufficiente, includendo anche la letteratura scientifica, per affermare con piena sicurezza che il maltrattamento sui minori può essere prevenuto (Oms, 2006)*

# FATTORI DI RISCHIO SOCIALE

- famiglie isolate dal contesto sociale;
- difficoltà economiche e/ lavorative, disoccupazione;
- emarginazione sociale, immigrazione, cause religiose e razziali;
- isolamento dalle rispettive famiglie d'origine;
- condizioni abitative inadeguate per igiene e spazi;
- famiglia monoparentali (ragazze madri, separazione e divorzio, vedovanze)



# FATTORI DI RISCHIO INTRAFAMILIARI

## **FATTORI DI RISCHIO**

- patologia della relazione tra i genitori;
- conflitti nella coppia genitoriale con esposizione dei figli;
- età dei genitori (troppo giovane o troppo avanzata);
- inversioni dei ruoli genitoriali;
- genitori con pattern di attaccamento fortemente insicuri/disorganizzati;
- promiscuità delle relazioni;
- esposizione alla violenza domestica

# FATTORI DI RISCHIO ADULTI

## FATTORI DI RISCHIO VITTIMIZZAZIONE

- Disturbi psicologici comportamentali
- Disturbi di personalità
- Dipendenze di alcol, sostanze, gioco
- Sociopatie
- Insufficienza mentale
- Isolamento sociale

## FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI AUTORI DI REATO

- Assenza di relazioni con persone generazionalmente alla pari-peer
- Violazione della privacy e della riservatezza,
- Comportamento irrispettoso
- Contatti inappropriati
- Mescolamento di interessi personali e professional

## **A CHI SEGNALARE ABUSI IN AMBITO FAMILIARE**

- **Situazioni di disagio non costituenti reato = segnalazione ai servizi sociali competenti**
- **Ai servizi sociali competenti se la situazione è già da questi seguita**
- **Esporre le circostanze e i fatti di cui si è venuti a conoscenza, non accuse, interpretazioni o valutazione**
- **Alla polizia giudiziaria o all'autorità competente**
- **Per ogni dubbio o approfondimento contattare il Centro di Ascolto diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili**



FATTORI DI  
RISCHIO  
VITTIMIZZAZIONE

# ANZIANI E MALATI

*L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) segnala che questi fenomeni sono in aumento, e che una persona anziana su sei ha sperimentato su sé stessa almeno una forma di abuso.*

*Questi si sviluppano prevalentemente in ambienti domestici, ad opera di membri della stessa famiglia o di caregiver, ma anche in quelli istituzionali, cioè svolte dentro ospedali, strutture residenziali di cura, nelle case di riposo.*

# Fattori di rischio abusi/ maltrattamenti su anziani

## **Livello individuale**

Tra i rischi a livello individuale vi sono la demenza della vittima e i disturbi mentali o l'abuso di sostanze o di alcol da parte dell'aggressore. Altri fattori a livello individuale che possono aumentare il rischio di abuso includono il sesso della vittima e la coabitazione.

## **Livello relazionale**

La coabitazione è un fattore di rischio per i maltrattamenti agli anziani. Non è chiaro se siano i figli adulti delle persone anziane o i loro coniugi ad avere una maggiore probabilità di commettere abusi. Anche la dipendenza (spesso economica) di chi commette gli abusi dalla persona anziana aumenta il rischio di maltrattamenti. In alcuni casi, una lunga storia di relazioni familiari difficili può peggiorare in conseguenza dello stress e della frustrazione creati dalla sempre maggior dipendenza della persona anziana. Infine, poiché un numero più alto di donne entra nel mondo del lavoro e ha meno tempo libero, prendersi cura delle persone anziane diventa un peso maggiore, che aumenta il rischio di abusi.

# Fattori di rischio abusi/ maltrattamento anziani

- **Livello di comunità**

L'isolamento sociale dei caregivers e delle persone anziane, con la mancanza di sostegno sociale che ne consegue, è un importante fattore di rischio per i maltrattamenti agli anziani da parte dei caregivers.

Numerose persone anziane sono isolate a causa di infermità fisiche o mentali, o per la perdita di amici e familiari.

- **Livello socio-culturale**

- I fattori socioculturali che possono influire sul rischio di maltrattamenti agli anziani includono:
  - descrizione delle persone anziane come fragili, deboli e dipendenti;
  - erosione dei legami tra le generazioni di una famiglia;
  - sistemi di eredità e diritti fondiari che influiscono sulla distribuzione del potere e dei beni materiali all'interno delle famiglie;
  - migrazione delle coppie giovani, che lasciano i genitori anziani da soli, in società in cui le persone anziane erano tradizionalmente accudite dai discendenti;
  - mancanza di risorse per pagare le cure.

# ANZIANI E MALATI

Nel reato di violenza sessuale (art. 609 bis c.p.) chi induce la vittima a compiere o a subire un atto sessuale **abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona offesa al momento del fatto** è punito con la stessa pena di chi la costringe con violenza o minaccia.

Più in generale, è prevista l'aggravante della c.d. "minorata difesa" (art. 61 c.p. n. 5): **avere profittato di circostanze di tempo, di luogo o di persona, anche in riferimento all'età, tali da ostacolare la pubblica o privata difesa.**

*le circostanze di tempo, di luogo o di persona, di cui l'agente abbia profittato, devono tradursi, in concreto, in una particolare situazione di vulnerabilità del soggetto passivo del reato, non essendo sufficiente l'idoneità astratta delle predette condizioni a favorire la commissione dello stesso. (Cassazione penale sez. un., 15/07/2021, n.40275)*

*le possibilità che la vittima impedisca la commissione del reato ai suoi danni sono indubbiamente inibite o quantomeno ostacolate dal naturale ottundimento dei sensi e dall'inibizione delle capacità motorie che derivano dall'avanzare dell'età. (Cassazione penale sez. II, 08/04/2021, n.20766)*

*Ricorre la circostanza aggravante della minorata difesa nel caso di furto commesso ai danni di persona impegnata a sorvegliare ed accudire un disabile. (Cassazione penale sez. V, 21/02/2019, n.19265)*



# DISABILITA'

- I bambini disabili hanno altri ritmi di sviluppo e sono più vulnerabili all'abuso. Bambini con difficoltà di apprendimento possono manifestare comportamenti sessuali fuori fase rispetto alla loro età.
- C'è una gamma di generalmente accettata di comportamenti collegati all'età e alla fase dello sviluppo: per es. esplorazioni con altri bambini della stessa età. E' difficile a volte discernere: dove sono appropriate all'età e dove indicano un comportamento nocivo. Il rispettivo contesto culturale (religioso) ha criteri e parametri differenti in riferimento alla valutazione se un comportamento di un bambino è adeguato o meno

# DISABILI

- L'art. 36 l. 104/1992 prevede una specifica aggravante per i reati commessi *in danno di persona portatrice di minorazione fisica, psichica o sensoriale*.
- L'art. 61 c.p. 11-sexies) prevede l'aggravante di *avere, nei delitti non colposi, commesso il fatto in danno di persone ricoverate presso strutture sanitarie o presso strutture sociosanitarie residenziali o semiresidenziali, pubbliche o private, ovvero presso strutture socio-educative*.

# RISCHI DI ABUSO IN CONTESTI ECCLESIALI

## **Nel contesto pastorale...**

- L'ideale di aiutare, soccorrere, salvare...,
- La disponibilità esagerata e illimitata di mettersi al servizio degli altri e di offrire forme di supporto,
- Il senso di potere e di superiorità nell'aiutare gli altri nel misto motivazionale possono essere fattori di rischio di abusare l'altro, l'altra.



# ABUSO DI FIDUCIA E AUTORITÀ

Costituisce aggravante (v. art. 61 c.p. n. 11) l'aver commesso il fatto con abuso di autorità o di relazioni domestiche, ovvero con abuso di relazioni di ufficio, di prestazione d'opera, di coabitazione, o di ospitalità (esempi di abuso d'autorità: allenatore v. Cassazione penale sez. III - 07/05/2014, n. 27419 , istruttore v. Cassazione penale sez. III - 10/04/2013, n. 37135 , medico v. Cassazione penale sez. III - 04/03/2010, n. 14837 )

Nel reato di violenza sessuale (art. 609 bis c.p.), l'abuso di autorità è equiparato alla violenza e alla minaccia quale mezzo per costringere all'atto sessuale (le Sezioni Unite della Cassazione - sentenza n. 27326 del 01.10.2020 - hanno chiarito che perché sia configurabile l'abuso di autorità non è necessario che l'autore del reato ricopra una posizione pubblicistica, essendo sufficiente una qualsiasi posizione di supremazia/soggezione anche privata e di fatto).

# CHI HA CURA DI CHI?

E' importante sapere chi è la persona che ha la responsabilità della persona vulnerabile che incontriamo.

Ci sono familiari, un tutore, un amministratore di sostegno?

Occorre relazionarsi con queste persone e collaborare insieme alla tutela della persona fragile.

Se una persona vulnerabile non ha chi si prenda cura di lei, è possibile una segnalazione ai servizi sociali.